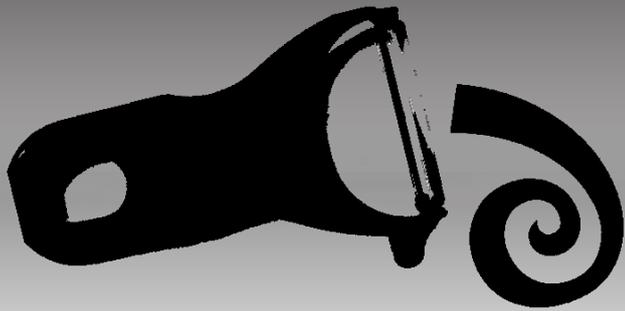


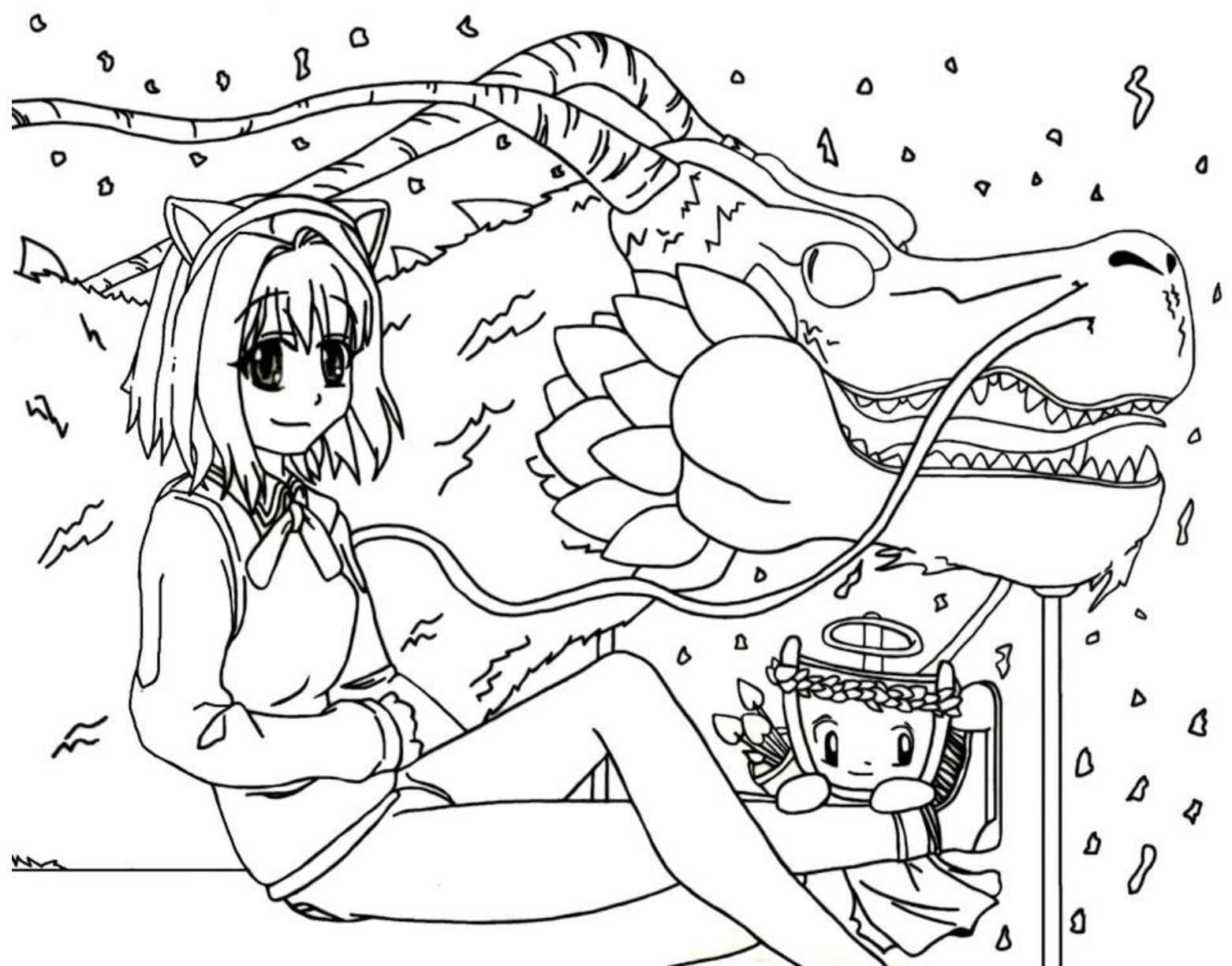
Anno 4

N° Due

IL PELAPATATE



La notizia
senza scorza



Marzo 2014

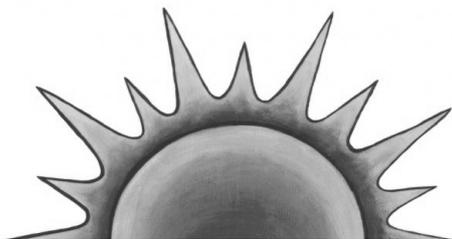
Edizione n° 2
Anno 2013-14

Redazione:

Alberti Massimo
Baggio Isabella
Bertocco Andrea
Bertoncello Jacopo
Basile Silvia
Burimi Greta
Cerato Giulia
Cortese Simone
Dal Cason Lucia
Fedele Vanessa
Fogal Davide
Furlan Greta
Youssef Sara
Marcolin Ilaria
Maroso Alessandro
Poletto Alessia
Qiu Cristina
Parise Federico
Ras Amina
Sadquy Sara
Sgarbossa Vanessa
Stratan Doina
Toffanin Giulia
Torresan Miryam
Tosin Vanessa
Vaccari Giovanna
Zanardello Chiara

Impaginazione:

Bontorin Matteo
Campagnolo Nicole
Chemin Davide
Elmoutawakil Ind
Fabris Christian
Toffanin Arianna



Follow
us on
Facebook



INDICE

<i>Pag. 1</i>	Copertina — Isabella Baggio
<i>Pag. 2 - 3</i>	F8! — Jacopo Bertoncello Social Day
<i>Pag 4 - 5</i>	Un piccolo omaggio a un grande Uomo — Silvia Basile e Arianna Serraiotto Stato Confusionale — Alessia Poletto Un buco nell'acqua? — Giovanna Vaccari
<i>Pag 6 - 7</i>	Quello che non sapete su... — Sara Sadquy
<i>Pag 8 - 9</i>	Una cura costituente per la scuola — classe 4P Tredici cose che non sai — Vanessa Sgarbossa
<i>Pag 10 - 11</i>	San Valentin: ispiracion adolescente Perché l'invalsi? — Chiara e Sabrina José "Pepe" Mujica — Massimo Alberti
<i>Pag 12 - 13</i>	Dietro la canzone — Vanessa Fedele Tablet a scuola — Andrea Bartocco
<i>Pag 14 - 15</i>	Scambio: se non ora, quando? — Chiara Zanardello, Lucia Dal Cason, Alessandro Maroso Tutti a dieta — Arianna Serraiotto Nuovo spazio alla cultura — Miryam Torresan
<i>Pag 16</i>	<i>Giochi</i> — Matteo Bontorin e Nicole Campagnolo <i>Anonymus</i> — Greta Burimi e Sara Youssef



F8!

Jacopo Bertoncello

Non credevo che il cinema fosse così terribilmente complicato. Sarà stata la fiamma di einaudiani in quel del Multisala Metropolis, il tempo che stava per cambiare, ma *Anita B.* è stata una tragedia. E non sto parlando del genere del film: questa non è una recensione.

Ho visto cose che voi umani non potete neanche immaginare. Ragazze disperate che urlano da un capo all'altro dei sedili colorati. Ho visto lottare per cambiare il proprio sedile da giallo ad azzurro, o persone che pretendevano di cambiare posto, perché non appagate completamente dal numero assegnato a loro. Per un attimo la rissa è scoppiata, mentre i poveretti che diligentemente si erano seduti al loro umilissimo posto assistevano divertiti ad una partita di battaglia navale: "Ma sei sicuro che il tuo posto sia D27?" "No no lì c'è il mio cacciatopediniere, non puoi sederti lì, trovatene un altro" oppure "Ti devi spostare da H15, l'ho visto prima io."

Se la memoria non mi inganna, ricordo di una voce proveniente dalla parte alta della sala (meta ambiziosa dagli spietati ladri di posti) dichiararsi così: "Attacco con 3 carri armati il tuo M19". Ma non ne sono convintissimo, forse aveva detto Kamchatka o addirittura Ontario...

Insomma alla fine ha vinto l'armata dei Verdi, spodestando il povero che se ne è finito con la coda tra le gambe in A8.

Per gli oscuri meccanismi della logica, dopo abbondanti 15 minuti di trattative, ingiustizie, suppliche, insegnanti disperati, i posti erano stati tutti occupati, giusti o sbagliati che fossero. Il film poteva cominciare. Partenza rissosa, con finale a lieto fine per permetterci di tornare a casa in letizia e pace fraterna. Merito del film, non certo degli ospiti della sala.

Siamo così giovani da non aver avuto la possibilità di giocare a battaglia navale? Se siamo arrivati a questo punto comincio a preoccuparmi, perché le conseguenze sono disastrose! In caso contrario consiglio a tutti un buon ripasso di questo fantastico gioco. Riga=lettera, colonna=numero e poi si incrocia: facile.



Affondato!

SOCIAL DAY?

Di Doina Strantan

Vi siete mai chiesti a cosa serve realmente il social day?

Se state pensando ad una qualsiasi giornata in cui soltanto si lavora, vi state sbagliando di grosso. Attraverso questo gesto aiutiamo non solo noi stessi, ma anche gli altri.

Come?

Mettendoci in gioco, relazionandoci con gli altri e realizzando un spazio più gradevole in cui vivere. Con il Social Day non ci limitiamo solo a pulire parchi comunali o strade, ma anche a far visita alle persone anziane nei dintorni bassanesi, e tanto altro ancora. A fine servizio riceveremo una retribuzione che rimarrà alla scuola, oppure verrà girata ai vari interessantissimi progetti nazionali e internazionali scelti precedentemente dal progetto Social Day.

Tenetevi informati su tutte le modalità di partecipazione!

Social day – 5 aprile 2014: Sporchiamoci le mani!

Un piccolo omaggio ad un grande Uomo

Di Silvia Basile e Arianna Serraiotto

Quante volte abbiamo sentito ragazzi deridere loro coetanei solo per il colore della pelle?

Fin da piccoli siamo stati i protagonisti o abbiamo assistito a litigi per le differenze. Crescendo dovremmo aver imparato che ciò che non ci accomuna può apparire interessante. Questo grande insegnamento ci è stato impartito da un uomo straordinario, che si è prodigato per il suo popolo, ma non solo: ha rivoluzionato l'intera società. Un uomo che probabilmente non ha bisogno di grandi presentazioni data la sua fama mondiale: Nelson Rolihlahla Mandela.

Purtroppo, come ben sapete ci ha recentemente lasciati. Aveva 95 anni e con lui se ne va una grande figura e un grande esempio per l'umanità intera, un gigante nella lotta per la pace e la libertà.

Il suo percorso inizia a 22 anni quando trova lavoro come guardiano alle Miniere della Corona.

È qui che il giovane Mandela si rende conto della miseria opprimente e delle condizioni disumane a cui sono sottoposti i suoi compagni lavoratori. Assieme a tre compagni, fonda allora la Lega Giovanile dell'African National Congress (Anc), iniziando così il suo lungo impegno contro i mali dell'apartheid, quel

regime razzista per il quale una piccola minoranza bianca opprimeva una maggioranza di persone di colore, istituito dai governi sud africani di quel tempo.

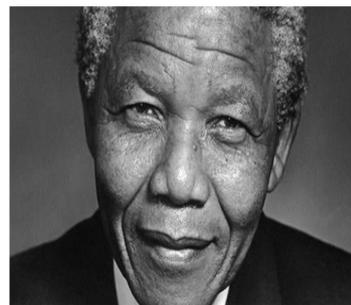
Dopo aver scontato ventisette anni di prigionia, Mandela si candida contro De Klerk per la carica di nuovo presidente del Sud Africa, vince le elezioni diventando il primo Capo di Stato di colore.

Durante la sua carica si impegna con ogni sua forza per annientare l'apartheid, riuscendo a trasformare il Sud Africa in uno Stato democratico e guadagnandosi così il rispetto e la stima che ancora oggi lo contraddistinguono.

Di Mandela ci resteranno mille insegnamenti e migliaia di testimonianze, le sue idee non moriranno mai e con le sue idee neppure lui.

"Un vincitore è solo un sognatore che non si è arreso."

Nelson Mandela



Stato Confusionale

Di Alessia Poletto

Affoghiamo nell'indifferenza. Ormai sembra che nulla ci tocchi. Siamo pronti a subire qualsiasi cosa. Non abbiamo più un minimo di interesse per ciò che ci sta intorno, ci basta vivere nel limite che ci pone la società, quasi come schiavi con i loro padroni. Abbandoniamo ogni difficoltà che ci si pone davanti. Ci hanno messo in un angolo imbavagliati, dobbiamo risvegliarci. Ci stiamo fossilizzando in questo stato di subordinazione e rassegnazione. Eppure gli strumenti per fare qualcosa ce li abbiamo, quindi cosa ci trattiene? La paura? Forse. O la pigrizia. Non abbiamo voglia di prenderci troppe responsabilità, informarci ed interessarci. Abbiamo tanto tempo che potremmo sfruttare per emergere, ma preferiamo rimanere nella massa ed aspettare

che il cambiamento arrivi da solo.

Scommetto tutto che chiunque di voi, dal primo all'ultimo, almeno una volta nella sua testa avrebbe voluto che le cose fossero diverse, avrebbe voluto spaccare tutto, farsi sentire. E perché non lo abbiamo fatto? Non sappiamo come fare...la voglia c'è, su questo non ci sono dubbi, ma nella società in cui viviamo l'opinione di noi più giovani è quasi del tutto marginale, la gerontocrazia ci ha messi da parte sottovalutandoci completamente. Pensate se avessimo la possibilità di essere seriamente ascoltati da qualcuno in modo da poter raccogliere tutti i nostri punti di vista, tutte le idee ed innovazioni...sarebbe tutto completamente diverso e potremo iniziare ad avere un minimo di fiducia in quello che probabilmente

preoccupa la maggior parte di noi: il futuro. Ci credono indifferenti a qualsiasi cosa, pure alle loro opinioni, che non si preoccupano minimamente di nascondere, ma la realtà è che ci importa. Ci comportiamo di conseguenza, cambia il nostro modo di atteggiarci e di reagire. E come loro non ci danno importanza, noi non la diamo a loro.

Nel corso del tempo abbiamo imparato a farci andare bene qualsiasi cosa, senza sentire la necessità di esprimere la nostra opinione, perché *"Se lo dicono loro dev' essere così."* E forse era proprio ciò che volevano!

Le cose certamente non potranno cambiare da un giorno all'altro, non ci troveremo certo a discutere

sull'economia ed il diritto in Parlamento, ma si parte sempre dalle piccole cose. Interessatevi meno alla popolarità e all'accettazione. Assumete invece le sembianze che preferite. Pensate che la vostra opinione è fondamentale per portare il cambiamento, esprimetevi di più, siate chi siete veramente...fatevi sentire!

"L' Italia non è solo un paese vecchio con idee vecchie, ma un paese tanto affezionato al mondo che abbiamo dietro alle spalle da spendere la maggior parte del nostro tempo nel rimpianto invece che nella voglia di futuro e di cambiamento".

Cesare Prandelli



Un buco nell'acqua?

Di Giovanna Vaccari

Un primo buco nell'acqua fangosa dell'Einaudi?

C'è chi vorrebbe diventare un grande designer, chi un abile commercialista, chi vorrebbe cambiare la società e chi, semplicemente, crede con tutto sé stesso nel presente di questi giorni, considerandoli i migliori della propria vita.

Eccoli: sono i quattro **Rappresentanti d'Istituto**; quattro ragazzi con personalità completamente diverse, che formano un unico gruppo, una squadra con un traguardo da raggiungere.

Ma cosa significa essere Rappresentanti?

Ecco come risponde al *Pelapatate* uno di loro: *"Questo non è un gioco in cui io sono il protagonista, dove decido per centinaia di ragazzi. Io la considero una responsabilità per cui metto in palio tutto me stesso per arrivare ad uno scopo comune, anche grazie all'aiuto e la collaborazione dei miei compagni"*.

E come tutti sanno, un momento di riunione e partecipazione è la cosiddetta **Assemblea d'Istituto**, considerata concetto chiave dagli attuali portavoce della scuola, reputata dagli studenti come anche un'occasione per esaminare in modo ravvicinato il lavoro dei loro Rappresentanti.

E secondo l'opinione di questi acuti osservatori, come è stata valutata la prima assemblea del 19 dicembre, tanto elogiata quanto criticata?

La domanda dice tutto.

Voci di corridoio hanno portato per giorni lodi all'organizzazione e al tema *"Le società di massa"*, come alla scelta dell'oratore in sala J. Da Ponte. Ma non solo. Complimentata è stata anche la selezione dei film assegnati alle classi, la tempistica e la sicurezza offerta.

Ma, d'altra parte, anche questa medaglia ha una seconda faccia, che in questo caso si rivela meno luccicante.

"Tematica troppo complessa per noi ragazzi? O solamente di poco interesse per il giovane pubblico?".

Questi sono solo esempi di dubbi sorti tra qualcuno dei 1500 protagonisti, che sembrano aver partecipato in gran numero all'assemblea, ma che, a quanto pare, non sono rimasti soddisfatti quanto desideravano.

Che il messaggio sia stato recepito dai nostri quattro rappresentanti?

Questo non è ancora noto, ma i nostri portavoce anticipano già un finale col botto: per la prima volta un'assemblea primaverile ricca di sorprese, con temi sbalorditivi e una grande novità che coinvolgerà tutti i ragazzi dell'Einaudi e non solo.

Ma la domanda, cari lettori, sorge spontanea...

Che sia tutto vero o si tratta solo di un escamotage per rimediare alle mancanze avute?

Quello che non sapete su..

Di Sara Sadquy

Per molto tempo si è sentito parlare dei quattro nuovi Rappresentanti d'Istituto, ma ancora nessuno ha mai avuto l'occasione di conoscerli meglio. A questo ha pensato allora il *Pelapatate*, che con un'intervista d'eccezione, ha scavato alla ricerca di qualche notizia in più riguardo alla loro vita.

siasmo (nelle attività della scuola per esempio.. e non solo per i crediti!) e per tutti, in generale, più ottimismo, più sensibilità, valorizzare ciò che si è e ciò che si ha, pensare anche agli altri, andare contro corrente.

1. Con quale personaggio famoso ti paragoneresti?

TATI: Penso che la mia personalità rispecchi quella di Conan, il famoso detective.

MARCO: Assolutamente John Kramer.

DANIEL: Io direi il Cavaliere Oscuro.

ELISA: Non ne ho proprio idea.

2. Quale ritieni sia l'episodio scolastico più imbarazzante?

TATI: Quando una prof si è messa ad urlare il mio nome nei corridoi ripetendo che ciò che avevo fatto era completamente sbagliato, mentre in realtà era esatto.

MARCO: Il giorno in cui ho lanciato della colla sulla macchina di un professore dello Scotton, che successivamente si è rivelato il marito di una mia professoressa.

DANIEL: Trovarmi faccia a faccia casualmente con una ragazza nel bagno maschile, la quale oltre ad avermi messo in imbarazzo, mi ha quasi accusato di essere nel posto sbagliato.

ELISA: Essere beccati col cellulare oppure parlare male di un professore, e lui e là che ti ascolta.

3. Come vedi il famoso bicchiere, "mezzo pieno o mezzo vuoto?"

TATI: Mezzo vuoto.

MARCO: Mezzo e mezzo vale? Ah no? Allora mezzo pieno.

DANIEL: Mezzo pieno.

ELISA: Mezzo pieno.

4. Aspettative per il futuro?

TATI: Specializzazione in design e grafica.

MARCO: Finire la scuola per poi proseguire con l'università.

DANIEL: Studiare economia e diventare commercialista.

ELISA: Per me, spero di conquistare più autostima, per i ragazzi dell'Einaudi, più partecipazione ed entu-

5. Condividi il pensiero "Questi sono gli anni migliori della vita? E perché?"

TATI: No, non condivido, perché questa frase viene detta dagli adulti che non ricordano più com'era veramente avere 17 anni.

MARCO: Sì, io condivido perché sono questi gli anni che formeranno la mia persona.

DANIEL: Non condivido anche se forse sbaglio, questo però dipende dall'età e dai punti di vista.

ELISA: Sì e no. Sì perché se sei un ragazzo hai meno responsabilità, ti diverti, prendi la vita con leggerezza e no perché l'adolescenza è anche un periodo difficile, dove sei pieno di dubbi, di sbalzi d'umore, di insicurezze.

6. Cosa ne pensi del Pelapatate?

TATI: Penso sia una bella iniziativa che dà spazio ai ragazzi che vogliono esprimere ciò che pensano.

MARCO: Sinceramente non sono mai stato interessato a questo progetto ma ho letto il primo numero di quest'anno e ne sono rimasto davvero colpito.

DANIEL: È un'opportunità per i giovani di mettersi in gioco soprattutto per coloro che hanno fantasia e creatività. Un consiglio che posso dare è quello di farlo diventare più coinvolgente possibile.

ELISA: Mi piace, soprattutto perché è gestito da ragazzi e oltre alle parti divertenti ci sono anche degli articoli attuali, interessanti.

7. Se potessi tornare indietro cosa cambieresti della tua vita?

TATI: Capire me stessa e iniziare prima a comportar-



mi come tale.

MARCO: Io cambierei tutto e niente.

DANIEL: Io sicuramente la serietà e il modo di relazionarmi con gli altri.

ELISA: Devo proprio dirlo?

8. In che cosa vorresti rinascere?

TATI: Non lo so.

MARCO: Io non voglio rinascere mi basta la vita terrena che ho avuto.

DANIEL: Una pulce.

ELISA: Mmm..se deve essere un animale direi in un panda.

9. Attueresti un progetto da rappresentante per la fornitura della carta igienica a scuola?

TATI: Sì, e aprirei anche un ente ufficiale apposito per le scuole del Bassanese.

MARCO: Sì perché non vorrei mai che gli studenti spendessero i soldi in fazzoletti di carta.

DANIEL: Sì punto e stop.

ELISA: Se proprio ce ne fosse bisogno.

E ora passiamo alle domande specifiche:

DANIEL:

1. Ketchup o maionese? -Ketchup-
2. Ti faresti mai i rasta? -Assolutamente no-
3. Cosa ami/odi di te stesso? -Odio l'esibizionismo e amo la mia capacità di cambiare le cose-
4. Racconta un aneddoto (o dai un consiglio) su un professore. -Il consiglio che potrei dargli è quello di togliere l'indifferenza nei riguardi degli alunni-
5. La tua scuola ideale? -Più libera, più unita e più creativa senza dubbio-
6. La cosa che devi fare assolutamente prima di morire? -Non posso rivelare niente-

TATI:

1. Horror o romantico? -Romantico-

2. Che numero porti di scarpe? -trentaaa...nove-
3. Segno zodiacale? -Sagittario-
4. Naturale o frizzante? -Frizzante-
5. Tra verifica/interrogazione che ti salva l'anno e festone coincidente quella mattinata, cosa sceglieresti? -L'interrogazione sì...-
6. I dati riguardo l'ultima assemblea? -Entusiasmanti, a parte le quinte che hanno registrato solo il 50% dei presenti, deludendoci profondamente.-

MARCO:

1. La situazione in cui avresti voluto scappare/sparire? -Quando combinavo disastri e mi sentivo solo-
2. Che tipo di pizza pensi di essere? -Una molto grandeeee, una Napoletana con il doppio strato, ma mi consigliano una Porchetta coi peperoni o una Diavola con patatine e rucola-
3. La materia che odi? -Non ci sono materie che odio, ma professori che odio-
4. Cartone d'infanzia preferito? - I Simpson, e non solo d'infanzia-
5. Che regola/norma cambieresti nella società? - Penso che al giorno d'oggi ognuno dovrebbe pensare con la propria testa-
6. Cosa ne pensi dell'ultima assemblea? - Per essere la prima dell'anno abbiamo raggiunto ottimi risultati-

ELISA:

1. Un mestiere che non faresti mai? -La pulitrice di fogne o di bagni-
2. Se domani fosse il tuo ultimo giorno, come lo passeresti? -Andrei al mare, starei con le persone a cui voglio bene...cercherei di gustarmelo il più possibile-
3. Hai mai fatto un'intervista? -No-
4. A cosa pensi quando ti svegli? -A quanto caldo e morbido è il mio letto, che purtroppo devo abbandonare-
5. L'ultimo film che hai visto? -Hunger games-
6. Con chi faresti un viaggio da sogno? -Con i miei amici, con le mie sorelle-

Concludi l'intervista a modo tuo

TATI: Non abbiate paura di esprimervi!

MARCO: Passiamo la linea allo STUDIO!

DANIEL: Never give up!

ELISA: "Stay hungry, stay foolish"



Un Cura Costituente per la scuola

RIFLESSIONI SULL'EDITORIALE PUBBLICATO DAL GIORNALE DI VICENZA del 07/01/2014

Classe 4P

di FEDERICO GUIGLIA

In tutto il mondo la buona politica di un governo si giudica, prima ancora che dalle sue scelte economiche, dall'attenzione che ministri e primi ministri dedicano alla scuola. Investire sul domani è il modo, lungimirante, anche per risolvere le crisi dell'oggi. Se lo Stato contribuisce a formare una generazione di ragazzi capaci di affrontare le sfide del tempo, allarga il campo delle conoscenze, cioè del saper fare ovunque la cosa giusta al momento giusto. Semina educazione civica. Coltiva la civiltà dei rapporti, delle memorie, del futuro. Tutti i nostri sogni personali e collettivi sono nati o passati dalla scuola. Eppure, soltanto da noi il tema dell'insegnamento è stato relegato a battute da campagna elettorale. Oppure a riforme che hanno quasi sempre peggiorato il sistema scolastico arrugginito e mal organizzato, però di grande valore che pure avevamo e abbiamo.

Perciò quest'idea lanciata dal ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, di una grande consultazione per decidere «che scuola volete» al di là delle forme un po' così (tipo il referendum sul web), e sorvolando sul fatto che un ministro dovrebbe dare risposte anziché porre domande, è comunque un'idea incoraggiante e da incoraggiare. Forse significa che il governo è deciso a considerare la scuola la «madre di tutte le battaglie» per poter costruire una società più giusta e felice. Dove a materie come la storia dell'arte, la musica e lo sport venga finalmente riconosciuto il peso che meritano. Dove il digitale possa diventare la stampella di laboratori e biblioteche per fondere l'antichità di modernità. Dove i bravi insegnanti di cui, nonostante gli stipendi da fame, il nostro Paese straripa, vengano visti come dei Maestri di vita e non solo di studi: più essi potranno far bene, più i nostri figli saranno cittadini consapevoli e universali, privi di quelle paure verso le novità e le diversità che spesso affliggono gli adulti. E che purtroppo si trasformano in arma politica: basta vedere lo scontro «ideologico» sull'integrazione dei figli degli immigrati, tema che richiederebbe soltanto buonsenso, prudenza e visione lontana.

Insomma, la scuola è l'Italia che vorremmo essere, e saremo. È il nostro bene più prezioso, anche se maltrattato. È un tesoro che dall'asilo all'Università continua a sfornare giovani in gamba, che sanno farsi valere in barba alle aule malconce in cui sono diventati donne e uomini.

È tempo, allora, che la discussione cominci, che questa «Costituente» -come la definisce il ministro-, produca l'unica riforma in grado di riassumerle tutte: il rinnovamento della grande, ma troppe volte dimenticata Scuola italiana.



Il Ministro dell'istruzione Maria Chiara Carrozza

Leggendo l'editoriale pubblicato il 7 gennaio, dal Giornale di Vicenza sulla Costituente della scuola sono emerse alcune riflessioni all'interno della classe 4P del nostro istituto. Ecco alcuni interessanti spunti che i ragazzi hanno voluto condividere con i lettori:

«La scuola dovrebbe essere un luogo in cui si va per imparare e non solo per dovere» (Angelica)

«Inutile preparare dei ragazzi ad un futuro che non ci sarà mai. Si preferisce infatti l'esperienza alle nuove idee» (Marco)

«La scuola è un bene prezioso e lo dobbiamo salvaguardare al meglio perché è il nostro domani.» (Giulia)

San Valentìn: inspiración adolescente

Il Pelapatate si fa sempre più internazionale e vuole osare anche con le lingue straniere! Quale lingua, se non lo spagnolo, per esprimere i sentimenti passionali e travolgenti dell'amore? Grazie alla proposta della nostra lettrice Leticia e al lavoro delle sue classi, pubblichiamo la lettera vincitrice della piccola gara che ha indetto tra i suoi alunni per la dichiarazione d'amore più *caliente*. *Prendete pure spunto, un giorno potrebbe tornare comoda una frase alla Antonio Banderas dei bei tempi (non quello della gallina del Mulino ovviamente)!*

La Redazione

Oltre alla lettera vi proponiamo anche le 8 frasi più belle tratte dalle altre lettere che non hanno vinto:

"A pesar de todo, ¡te quiero!"

"Prefiero llorar por ti que ser feliz con otros."

"Lo siento porque a veces me enfado por nada."

"Te quiero porque eres parte de mí."

"Me entristece cuando no nos vemos durante mucho tiempo."

"Te perdono porque, ¡te amo tanto! Todos tenemos defectos, incluida yo. Sin embargo, tú eres perfecto para mí."

"Me asusta decirte "te amo" y que no me escuches..."

... E se mai ve ne servisse una per scacciare uno spasimante maleducato ...

"Eres un maleducado, un chico malo y yo no quiero ser una chica que se humilla por amor."

La lettera vincitrice è della classe **4H!**

"No me gusta cuando el domingo por la tarde vas con tus amigos a ver el partido de fútbol y yo estoy sola en casa. Me entristece que no hagamos nada romántico, igual que me entristecen los momentos en que no encontramos un punto de acuerdo y te enfadas por tonterías..."

Me asusta que no te quedes conmigo durante toda la vida y me dejes por otra chica.

Siento que aunque si la culpa es mía, te regaño siempre. Siento ser tan celosa, paranoica y orgullosa. Pero sé que me entiendes y soy feliz cuando estoy contigo y cuando por la mañana me escribes "¡Buenos días, amor!" y por la noche "buenas noches, estrella!"

¡Te quiero mucho!"

Grazie a Leticia e a tutti i suoi alunni!

Adios!

PERCHÈ L'INVALSI?

Noi rappresentanti di Consulta qualche tempo fa abbiamo partecipato ad una conferenza con il dottor Roberto Ricci, responsabile dell'INVALSI, che si è reso disponibile a spiegare le prove tentando di chiarire eventuali dubbi. Noi rappresentanti di consulta eravamo presenti e vorremmo ora condividere con voi ciò che ci è stato detto durante questo incontro.

Per chi non lo sapesse, l'INVALSI è l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione. La sua finalità, però, non è la valutazione degli studenti, ma far sì che le singole scuole diano un risultato che sia comparabile tra le scuole stesse. È un dato di fatto che esistano differenze e disparità tra sistemi di valutazione, questo perché essi si basano non solo sulle conoscenze, ma anche su molti altri fattori (comportamento, livello di responsabilità, etc).. È qui che entrano in gioco le prove INVALSI, utili allo Stato per effettuare indagini e, successivamente, fornire aiuti specifici alle scuole con i risultati al di sotto della media.

L'INVALSI distribuisce in buona fede tali prove, contando sulla serietà degli studenti che non è poi sempre così scontata.

Queste prove di cui abbiamo tutti tanto sentito parlare, si affrontano, oltre che alle elementari e alle medie, in seconda superiore (adesso pare vogliano proporle, anche ai maturandi del 2015, ma questo rimane ancora da definire).

Perché italiano e matematica?

Sono le cosiddette "competenze di base", chiave d'accesso per creare dei cittadini in grado di ANALIZZARE LE COSE CON LA PROPRIA TESTA.

Dobbiamo sapere che il 25 % degli studenti italiani (Nord e Sud) non supera il primo livello durante la prova di italiano. Il che vuol dire che se ci sono due informazioni non si è in grado di metterle insieme, quindi, in una classe di venti persone, cinque non sono capaci di collegare informazioni.

Perché il questionario studente?

Il questionario studente è previsto tra le prove INVALSI dal 2010. Il signor Ricci ha spiegato che serve per non generalizzare ed individuare specificatamente dove fornire gli aiuti. Naturalmente esiste un Decreto Legislativo che in Italia disciplina il trattamento e la tutela dei dati personali (per chi volesse darci un'occhiata è il D.Lgs. 196/03).

Sperando di essere state più chiare possibile, buone pagelline a tutti.

Le vostre rappresentanti di Consulta,
Chiara e Sabrina

José "Pepe" Mujica Il presidente che vive con 800 euro

Di Massimo Alberti

Il presidente uruguayano José Mujica, chiamato da tutti Pepe, è una persona degna di nota. Capo di stato solo dal 2010, ha dimostrato di essere un uomo lungimirante, cercando di combattere il narcotraffico con la legalizzazione della canapa, dando la possibilità agli omosessuali di sposarsi e di poter adottare un figlio. Proposte di legge che in molti stati più sviluppati non hanno ancora avuto successo.

Nacque nel 1935 da una coppia di emigrati spagnoli, a Carmelo, in Uruguay. Non essendo la sua famiglia molto facoltosa, già nell'adolescenza cominciò ad aiutare sua madre nelle terre a loro disposizione nei lavori agricoli. Iniziò nella carriera politica a ventuno anni come Segretario Generale dei giovani del partito nazionalista.

Dopo due anni, lui e il suo mentore Enrique Erro ne uscirono e ne formarono un nuovo, Unione popolare.

Qui iniziò ad essere un militante politico, principalmente contro l'attuale governo che attuava un'amministrazione anti-democratica in contrasto agli interessi del paese. Partecipò ad una moltitudine di rivolte popolari, rimanendo ferito per sei volte da armi da fuoco. Fu imprigionato nel 1973 in un carcere militare per dodici lunghi anni, sette dei quali li passò



in isolamento rischiando di impazzire. Rimase sano di mente grazie alla sua passione della lettura. Uscì nel 1985 grazie ad una amnistia del nuovo governo, molto più democratico del precedente.

Eletto senatore nel 1999, il futuro lo indicherà come punto di riferimento per gli altri parlamentari. Nel 2004 fu eletto ministro dell'agricoltura e, anche se sotto accusa di essere poco produttore, la sua popolarità continuò ad aumentare grazie al suo carisma e la vicinanza al popolo.

Infine, è diventato il presidente del paese che ha continuato ad amare, anche se è stato messo a dura prova. Ora vive vicino alla gente in una casa modesta con 800 euro al mese, donandone il restante 90% alla comunità.

Allora bisogna porsi questa domanda: possiamo essere anche noi così? Possiamo i nostri rappresentanti prendere esempio da quest'uomo, uguale a tutti noi, e pensare meno ai propri interessi? In conclusione, vi citerò una frase detta da lui nel discorso del 2012 alle Nazioni Unite, parole pronunciate da due famosi filosofi: Epicuro e Seneca. Disse *"Non è povero colui che possiede poche cose, ma colui che ne vuole sempre di più"*.

Dietro la canzone

Di Vanessa Fedele



Penso che tutti abbiano almeno una volta sentito la canzone **Summertime Sadness** scritta da **Lana Del Rey**, oltre ad essere una canzone fantastica ha una storia molto triste alle sue spalle.

Le sue parole: *"Scrisse Summertime Sadness quando morì la mia migliore amica.*

Io e Judy alle medie ci detestavamo, lei era la bulla della scuola mentre io la sfigata emarginata. Ricordo che una volta ci picchiamo ed io tornai a casa con un occhio nero e un labbro spaccato. In quel periodo stavo prendendo una brutta strada, solo l'orgoglio mi impediva di tagliarmi le vene con le fobici, solo l'orgoglio. Credevo in un'America inesistente, in quella che guardavo nei film in bianco e nero degli anni sessanta. Amo gli anni sessanta. Alle superiori iniziai a fumare erba, solo così riuscivo a sentire qualcosa.

Mi sentivo vuota e inesistente, ma sentivo, solo con la marijuana, sono stata una stupida.

Judy fumava da qualche anno più di me, aveva una famiglia che cadeva a pezzi alle spalle mentre io mi sentivo persa nonostante le regole rigide imposte da mia madre. Diventammo migliori amiche l'estate del secondo anno di superiori.

La incontrai in una taverna nel bel mezzo del deserto.

Ero in vacanza, ero partita da sola con due uomini più grandi di me di cinque anni, e li incontrai Judy, sola al bancone a bere una birra. Non so perché quel giorno mi guardò con aria diversa dal solito, vedevo la stima e il rispetto nei suoi occhi, era diversa, forse non era fatta.

Diventammo amiche e insieme ci mio.

ripulimmo, lasciammo il giro delle vecchie amicizie e iniziammo a vivere un'avventura tutta nostra. A volte bevevamo ma non andavamo oltre né col fumo né con gli sconosciuti.

Furono gli anni più felici. Capii che potevo diventare la donna anni degli anni sessanta che imitavo davanti la tv ogni sera, potevo avere la migliore amica del mondo, la più stramba.

Finite le superiori decidemmo di iscriverci insieme all'università, lei era una ballerina mentre io cantavo e così decidemmo di mettere su un duo per guadagnare qualche soldo extra.

La gente applaudiva alle nostre performance, gli studi andavano alla grande, avevamo tutto, la libertà, e quando possiedi quella possiedi tutto.

Morì l'estate del terzo anno di college, un incidente d'auto. Morì con l'uomo della sua vita, lontano da me.

Era luglio, dovevamo andare a un festival del rock, lei sarebbe passata a prendermi col suo ragazzo, poi saremmo andate a prendere il

Quel pomeriggio lei non arrivò. Tornai a casa per chiamarla, avevo dimenticato il cellulare, e vidi diciannove chiamate perse e tre messaggi.

Judy era morta, il suo corpo era irriconoscibile, la sua bellezza era svanita.

Non penso di aver mai pianto tanto in vita mia, osservai il funerale da lontano, convinta di essere sola di nuovo, sola e incapace.

Smisi di cantare per due anni, all'università non parlavo con nessuno, lasciai gli studi e mi diedi all'alcol.

Ruppi ogni rapporto col mio fidanzato e me ne stetti sola per un po'.

Avevo scritto una poesia in suo onore da leggere al funerale ma non riuscii nemmeno ad avvicinarmi alla bara, non riuscii a guardare negli occhi sua madre disperata.

Quella poesia divenne Summertime Sadness, divenne l'inno della nostra amicizia.

La poesia recitava qualcosa come "tu sei la mia estate, mi fai sentire viva, come calda si sente la pelle sotto il sole", ma decisi di omettere questa parte.

Sono anni ormai che non piango più per la sua morte perché lei non vorrebbe, lei che aveva tentato il suicidio mille volte, lei che si gettava in mare da altezze allucinanti, lei non avrebbe voluto.

Lei era nata per morire, lei non sentiva niente proprio come me, e per quanto avessimo insieme superato ogni tipo di ostacolo, lei non si sentiva viva abbastanza, lei



forse quell'incidente lo voleva, forse che riscalda il mio viso indosso un vestito rosso, mi ac-
 se si è lasciata morire. d'estate. Judy era imprevedibile, concio i capelli, e vado avanti per
 Judy sapeva che morendo la no- era troppo persino per se stessa. la mia strada, lei guiderà il mio
 stra amicizia non sarebbe finita, Ogni volta che canto Summertime cammino, proteggerà la mia vita."
 sapeva che sarebbe diventata il Sadness lei vive, è al mio fianco, io

Leggere tutto questo mi ha fatto pensare, non pensavo che dietro a una canzone ci potesse essere così tan-
 to, mi sono stupita e ora riascoltando la canzone sento tutte le emozioni che voleva fare percepire, tutta la
 malinconia e la solitudine che ha provato mentre scriveva il testo.

Dunque vi invito ad indagare sul significato di una canzone, aiuta ad apprezzarla di più.

I cantanti che a noi sembrano così lontani con una vita così perfetta, hanno vari problemi simili o anche u-
 guali ai nostri e provano paura, felicità, tristezza ed è questo che vogliono trasmettere nelle loro canzoni.

Una canzone può nascondere così tanto, ma tocca a noi provare a capirla e non accontentarci di alcune pa-
 role che suonano bene insieme.



Tablet a scuola

Di Andrea Bertocco



Ma sarà vero
 che le fa-
 miglie po-
 tranno rispar-
 miare cen-
 tinaia di euro
 all'anno con un effi-
 ciente progetto di di-
 gitalizzazione scolasti-
 ca? Si può veramente
 cambiare dall'oggi al

domani portando a scuola tablet ed e-reader al po-
 sto di un pesantissimo zaino? E se sì, quali sono gli
 ostacoli presenti al giorno d'oggi nel bel paese?

Secondo un modello che sta per essere applicato ne-
 gli USA, e che è già in corso nel sud Corea, si potran-
 no risparmiare ben 300 euro a studente ogni anno.
 Tutto questo grazie al risparmio dovuto al taglio del-
 la spesa di libri cartacei che richiedono costi di pro-
 duzione ben più elevati di quelli digitali. In proposito
 la RCS libri, ha già prodotto 70 libri completamente
 digitali, completi di audio, testo, video e contenuti
 wiki. Alla famiglia basterà quindi comprare un tablet
 (che per ragioni tecniche dovrà essere uguale per
 tutti) e pagare il costo dei libri digitali che è in media
 dell'80% in meno di quelli cartacei.

Sì, si potrebbe in tutte quelle scuole che sono coper-
 te o da rete wireless o che sono agganciate ad una
 decente connessione adsl o vicine a territori cablati
 con fibra ottica funzionante.

Purtroppo c'è un ostacolo che si chiama politica, e
 con questo non voglio intendere la mancanza di fon-
 di; basti pensare che a calcoli fatti basterebbe
 l'intera tranche di finanziamento pubblico ai partiti
 se questo fosse stato veramente abolito come twitta
 Letta. Voglio intendere più che altro la volontà di u-
 na classe dirigente di attuare una norma che avreb-
 be innumerevoli vantaggi come la riduzione dei casi
 di scoliosi infantile dovuti al peso eccessivo degli zai-
 ni (come calcolato dalle A.S.L), la possibilità di condi-
 visione di strumenti di apprendimento diversi tra de-
 vice, ecc..

Personalmente penso che il processo di digitalizza-
 zione vada introdotto al più presto possibile per at-
 tuare nuove tecniche di apprendimento che siano
 analoghe all'uso del digitale sempre più sfrenato tra
 i giovani, basti pensare a facebook, internet ecc. e
 per far risparmiare soldi alle famiglie.

Scrivo quest'articolo anche perché vorrei far com-
 prendere come la politica, purtroppo sempre più ab-
 bandonata a se stessa dai giovani come noi negli ulti-
 mi periodi, sia estremamente importante per attua-
 re delle riforme che possano consentire investimenti
 nell'istruzione, nel sociale e nell'insieme dei diritti e
 dei servizi pubblici che devono essere garantiti al cit-
 tadino.

#informiamociemettiamociingiooco

Scambio: se non ora, quando?

Di Chiara Zanardello,

Lucia Dal Cason, Alessandro Maroso

Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di fare lo scambio e di conoscere altre persone attraverso l'uso del tedesco, grazie alla nostra scuola.

Vi chiederete cos'è lo scambio, specialmente voi, ragazzi di prima e seconda.

È un'esperienza fantastica che potrete intraprendere più avanti grazie allo studio delle lingue straniere, nell'indirizzo RIM (provare per credere!). Un'occasione da non perdere e un punto d'inizio per chi non è motivato nello studio della lingua, grazie a ragazzi che ti spronano a parlare e a farti capire.

Certo, l'inizio è stato traumatico; con risposte che si alternavano tra "Ja ja!", "Nein", "I didn't understand!" e soprattutto tanto imbarazzo. Quando abbiamo imparato a capirle e a conoscerle meglio era, ormai, troppo tardi: una sola settimana non è sufficiente per aprirsi con persone estranee.

Personalmente, pensiamo di essere stati troppo timidi e abbiamo rimpianto di non aver avuto il coraggio di buttarci. Le ragazze tedesche, al contrario, erano più disposte a mettersi in gioco. Forse, noi proveremo a riscattarci una volta arrivati in Germania, come hanno fatto loro.

Quei giorni ci hanno anche permesso di apprezzare di più alcune città che ci circondano e di conoscerci meglio come classe. La nostra si era appena creata e solamente dopo un mese siamo stati capaci di condividere esperienze che porteremo sempre con noi. Un ringraziamento particolare va alla nostra professoressa di tedesco, che è stata capace di fidarsi di noi, nonostante ci conoscesse da così poco.

Inoltre, cosa non meno importante, in quella settimana siamo stati **ESONERATI** dalle verifiche e dalle interrogazioni!!

Chiudete le valigia amici, voliamo ad Offenburg. Bis bald!!

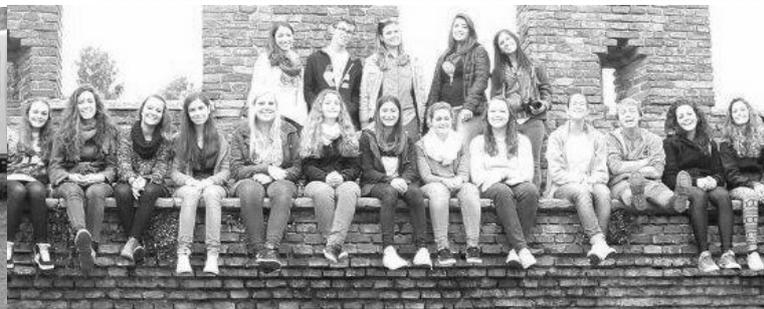
Hallo, Willst du was haben die deutschen Freundinnen hier gemacht? ...*beh, ve lo diciamo noi...in tedesco!*

am 21. Oktober sind sie nach 10 Stunden von Reise mit einem Bus angekommen. Wir waren sehr froh und unruhig. Wir haben seit vieler Zeit dieses Moment gewart!

Während der Woche haben wir mit den deutschen viele schöne Orte gesehen, wie Vicenza, Verona und Venedig.

Am ersten Tag sind wir in der Schule geblieben und am Nachmittag sind wir in das Zentrum gegangen. Wir haben viele shopping gemacht. ("Beh, non tutti"). Am Mittwoch sind sie **OHNE UNS** nach Venedig gefahren. Wir hatten sehr spaß in der Unterricht. ("Scherzetto burletto") Nächsten Tag sind wir ALLE nach Vicenza gefahren und am Abend haben wir eine **fantastische** Party in der Schule organisiert. Wir haben sehr getanzt und viele getrunken. ("Coca Cola") ("-.-")

Den letzten Tag sind wir nach Verona gefahren. Wir haben die Arena, das Julietta's Hause, viele Geschäfte und Sirmione besichtigen. Am Abend sind wir in die Pizzeria zusammen gegangen. Die Mädchen waren sehr froh, um unsere typische Spezialität zu essen. Wir können nicht mehr warten, um nach Offenburg zu fliegen!!





TUTTI A DIETA

Di Arianna Serraiotto

È solo marzo e c'è già chi, come me, ha paura della prova costume.

A dieta da poco più di una settimana, quasi piango quando vedo mio fratello scolarsi una tazza di cioccolata calda e mi mangio le unghie se guardo una mia amica sgranocchiare una manciata di pistacchi. In questo momento divorerei anche mia mamma, se non fosse per il fatto che ingerirei troppe calorie.

Ma mi spiegate queste ingiustizie? Mi guardo intorno e vedo gente che mangia come un bue e poi si ritrova con il vitino da vespa... e io? Con due foglie di insalata e un po' di tonno al naturale... una botte.

Direte "Eh maria, questa esagera". Forse sì, ma è davvero frustrante.

Lo sapevate che negli ultimi quattro anni è aumentato spropositatamente il numero di ragazzi e ragazze che soffrono di dispercezione? In pratica vedono allo specchio ciò che in realtà non sono. Forse non ci abbiamo mai pensato, però è possibile che la ragazza da noi considerata magra e proporzionata, non si lamenti di essere grassa solo per ricevere complimenti, ma magari si vede davvero come descrive se stessa, ossia una "cicciona patentata".

È diffusa l'idea che la colpa di questa ossessione per le forme e per l'esteriorità sia dei mass-media. A mio parere contribuiscono ma la vera causa di questa mentalità ristretta va ricercata molto più in profondità. Già in passato la prima impressione era tutto e ovviamente è ancora così: i vizi sono duri a morire. Che farci?

Viversi il proprio corpo con un po' di sano menefreghismo non sarebbe un cattivo punto di partenza e poi bisognerebbe ricordare che la bellezza va di pari passo con la salute.

Tenendo conto di questo, se non vi vedete come vorreste, prima di tutto fate un fischio perché siamo in molti. In secondo luogo focalizzate la vostra attenzione su cosa vi piace del vostro aspetto e mettetela in risalto. Può sembrare un consiglio stupido (e probabilmente lo è) ma tenerlo a mente vi farà stare più sereni con voi stessi e con il vostro corpo. Almeno spero.

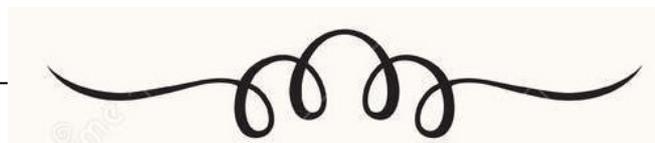
Io nel frattempo continuerò con la mia insalata scondita.

Nuovo spazio alla cultura

La biblioteca del nostro istituto è ricca di libri, documenti e non solo, disponibili in esclusiva per noi dandoci la possibilità di consultarli in qualunque momento. Si possono trovare libri inerenti a qualsiasi argomento, utili per effettuare delle ricerche o più semplicemente per leggerli. Da quest'anno la nostra biblioteca sta subendo dei mutamenti a partire dall'ampliamento dello spazio di studio, dove sono stati aggiunti nuovi tavoli, nuovi computer, nuovi scaffali per i libri ed inoltre si inizierà ad utilizzare una tessera per poter effettuare i prestiti o per poter effettuare l'ordinazione via rete.

Un'ulteriore progetto, iniziato a settembre e appena concluso, è stata la grandissima opportunità di poter conoscere alcuni autori di importanti libri. L'anno precedente c'è stata la possibilità di incontrare Raffaele Cantone e qualche settimana fa ha avuto luogo l'importante incontro con l'autrice Simonetta Agnello Hornby.

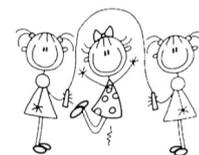
Si continueranno ad accettare proposte per i libri letti, sottoscrivendo il titolo e l'autore in un apposito documento, recensioni e molto altro ancora. Quindi ragazzi venite a scoprirla, non ve ne pentirete!



Di Miryam Torresan



Largo ai giochi... :D



	9			1			2	
	5							6
	7		8	6	3			
6			7		8	5		
2		4				6		3
5					2	1		
				8				
						9	3	4
			2	9	5			

P	A	S	O	R	P
O	P	P	I	A	E
S	P	A	Z	I	O
O	L	G	O	A	T
C	O	N	A	N	O
I	N	O	F	I	F
A	P	L	I	G	A
L	E	O	N	E	A
A	N	C	O	R	A
T	O	A	P	E	T
A	Z	I	O	N	E
N	N	B	T	R	P
A	A	U	A	A	O
L	C	C	M	C	L
E	R	O	M	A	I
D	O	T	E	C	T
N	C	E	S	O	I
A	E	E	S	U	C
M	U	J	I	C	A

ammessi lana
 aore leone
 ancora liga
 azione mandela
 baci musica
 buco ozio
 canzone pet
 carne politica
 con prosa
 cuoca rai
 dote regina
 fifoni social
 fino spagnolo
 foto spazio
 je

ANONYMOUS

Di Greta Burimi e Sara Youssef

Cos'è?

Un modo per dire quello che non si ha il coraggio di dire: possono essere osservazioni per noi redattori del Pelapatate, consigli, critiche, idee, film, citazioni, canzoni (se solo osate consigliare canzoni tamarre, guai), domande e tutto quello che vi passa in testa.

Per chi?

Alunni, professori, tutti.

Perché?

Non lo sappiamo, è stata un'idea improvvisa così ci siamo dette "perché no? Potrebbe diventare qualcosa di divertente"

Dove?

Stavamo pensando al seminterrato, nello spazio studenti (dove ci sono tutte le foto dell'assemblea e del Decò, per capirci).

Troverete una scatola (fatta male, il fai da te non è proprio il nostro forte) **dove potrete lasciare tutti i vostri bigliettini.**

Ovviamente vogliamo che sia una cosa divertente che faccia, speriamo, sorridere.

Se ci saranno offese e cose simili, daremo fuoco direttamente al bigliettino.

Non siamo qui per criticare, o no? Quindi allontaniamoci un attimo dal mondo "Facebook & co" e conosciamoci (sì, proprio così) meglio.

Trova la parola che può essere collegata ai cinque indizi(termini):

- VALORE
- LEGNO
- COLLO
- ORO
- ROVESCIO

--	--	--	--	--

